

**Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno.**

Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilificio
cantù**

direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani



- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

L' ammonimento dei risultati elettorali

I risultati delle elezioni svoltesi domenica scorsa (18 novembre) sono stati sufficientemente commentati dalle dichiarazioni degli esponenti dei partiti e presto saranno interpretati e valutati ufficialmente dagli organi statuari dei partiti medesimi.

Anche per tale motivo, dunque, ci pare superfluo aggiungere un nostro modesto commento che si indirizzasse a rilevare il calo di un partito o l'incremento dei voti di un altro.

Si sa che la interpretazione dei risultati di una qualsiasi vicenda elettorale viene fatta in funzione dell'elettorato: si rilevano, cioè, i risultati numerici assoluti e percentuali, ma si guarda ad essi per spiegare all'elettorato il come ed il perché in modo che l'elettorato non venga impressionato mai negativamente e, quando è possibile, venga stimolato ad esaltare quel partito al quale sia, eventualmente, scritto o del quale sia simpatizzante.

La manipolazione dei risultati non è, necessariamente, espressione di malafede o di inganno intenzionale, ma costituisce anch'essa un fatto di propaganda politica che obbedisce ad una ovvia logica politica.

Più facile è la manipolazione quando si tratta, come nel caso di queste ultime elezioni, di consultazioni di vario livello regionale, provinciale, comunale, sulle quali si possono ricavare distinzioni o ricavarne fatti che si assumono come emblematici, pur se sono modesti nella dimensione e nella proporzione.

Ad esempio l'on. Fanfani ha affermato che «la D.C. migliora le sue posizioni ad Ancona» o che il miglioramento è della dimensione di 0,7 per cento sulle percentuali amministrative, e di 1,1 per cento sulle politiche del 1972. Dobbiamo, però, dare atto a Fanfani di aver ammesso che la Democrazia Cristiana ha subito flessioni, pur se ha aggiunto che esse «non sono andate oltre i limiti previsti».

Ci è venuto di citare Fanfani; ma ogni altro nome politico avrebbe presentato le medesime considerazioni in un caso del genere, di qualunque partito egli fosse.

Perché non ci attarderemo in un commento alle cifre, che, del resto, non sarebbe spoglio di una naturale partigianeria. Infatti è difficile un commento ai risultati elettorali dei quali stiamo parlando proprio perché non c'è stato alcuno spostamento notevole dell'elettorato che dia chiare indicazioni. Sicché i risultati medesimi possono considerarsi come conferma degli indirizzi assunti dai partiti e del loro atteggiamento che oggi li impegnano, siano essi partiti di maggioranza o di opposizione.

E' valida, anche per la suddetta considerazione, ma non solamente per essa, che il centro-sinistra è uscito rafforzato da questa vicenda elettorale. Abbiamo rilevato che non c'è solo la considerazione di ovvia conferma, ma effettivamente le cifre dimostrano un incremento di adesioni per la coalizione.

Certamente i risultati elettorali che qui consideriamo, interessano una fetta esigua dell'elettorato, sicché sono indicativi solo in larga misura anche per il fatto, già accennato, che si tratta di elezioni di vario livello. Ma, a prescindere da particolari considerazioni sulle quali abbiamo già detto di non volere indagare, vogliamo soffermarci proprio sulla considerazione, anzi sulla constatazione, che non ci

A. M. A.
(segue in quarta)

Comitato Onoranze Mattarella

PALERMO — Si è riunito a Palermo il 19 corrente il Comitato per le onoranze a Bernardo Mattarella, presieduto dall'Avv. On. Vincenzo Occhipinti.

Il Comitato ha esaminato la attività svolta e i risultati conseguiti ed ha approvato all'unanimità il programma delle iniziative da svolgere in relazione alle finalità dello Statuto.

Per la crisi del petrolio Divieto del traffico domenicale Ancora aumento della benzina

Sono previsti il prolungamento delle vacanze natalizie nelle scuole, il ritorno all'ora legale, la sospensione dei programmi televisivi alle 22,30

ROMA — La crisi del petrolio comincia a dare le sue conseguenze anche in Italia. Domani il Consiglio dei Ministri si riunirà per l'esame della situazione e per adottare quei provvedimenti che un comitato di esperti ha suggerito al fine di limitare il consumo del petrolio e dei suoi derivati. I provvedimenti sarebbero il divieto del traffico automobilistico dalla mezzanotte del sabato alla mezzanotte di domenica, l'aumento del costo della benzina di oltre 15 lire a litro (200 per la super e 190 per la normale), l'aumento del gasolio ed il suo razionamento, la sospensione delle trasmissioni televisive alle 22,30 per risparmiare il consumo dell'

energia elettrica e per lo stesso motivo il ritorno all'ora legale. Sempre per limitare il consumo dell'energia elettrica saranno vietate le insegne luminose e verrà limitata l'illuminazione pubblica delle città.

Per risparmiare energia elettrica e gasolio si prevede un prolungamento delle vacanze scolastiche natalizie che andrebbero dal 23 dicembre al 23 gennaio e con il recupero dei venti giorni in più nel mese di giugno, cioè con la chiusura al 30 giugno delle scuole.

Intanto in molti centri, prima delle misure restrittive che il Governo adotterà si comincia ad avvertire la mancanza di benzina e molti distributori rima-

gono chiusi per il razionamento dei rifornimenti da parte delle società petrolifere. A Palermo l'80 per cento dei distributori sono chiusi per mancanza di carburante. Solo l'AGIP allo stato attuale è in grado di assicurare i rifornimenti, ma non può certo colmare i vuoti creati da altre società. E' perciò necessario che tutti gli automobilisti si decidano ad economizzare al massimo la benzina, ad usare la macchina solo in casi di assoluta necessità, ad usare per muoversi in città i mezzi pubblici. Sarà un bene per le loro tasche, l'economia nazionale e... per la salute di tutti.

La situazione regionale Accordo per le nomine agli Enti?

I problemi del personale della Regione e del risanamento della città di Palermo

PALERMO — La legge sugli Enti economici regionali ed il problema, annoso e aggraviato, delle nomine per il sottogoverno continuano ad appesantire la situazione politica regionale.

La scorsa settimana, sospesi i lavori dell'Assemblea, avrebbe dovuto consentire a partiti e gruppi parlamentari di fare decisivi passi avanti per i due problemi; ma le numerose riunioni quadripartite (politiche e tecniche), gli incontri interni di partito o di correnti, i confronti più o meno chiari, hanno lasciato, nel complesso, la situazione quale era. Riprendono così i lavori assembleari con la massima incertezza anche per le sorti della stessa coalizione di maggioranza e quindi del governo.

L'aver preteso il collegamento tra i due problemi se poteva costituire una spinta a risolvere, dopo lunghi, troppo lunghi anni, la questione delle nomine ha, d'altra parte, significato rendere più difficile il già complesso problema della legge

sugli enti. Su quest'ultimo tema, infatti, i vari aspetti politici e finanziari, oltreché, ovviamente, di potere hanno esercitato sempre un peso decisivo in senso negativo tanto che più volte affrontata una proposta di legge sugli enti altrettante volte è stata abbandonata. L'impegno questa volta sembrava maggiore e, pur con diversità di posizioni, sia il ddl presentato dal governo Fasino, sia il testo licenziato dalla Commissione Industria, sia le linee dell'accordo quadripartito, soprattutto dopo l'accertata recente possibilità di un costruttivo confronto con le opposizioni, potevano far credere che fosse la volta buona. Il collegamento con l'altro aggraviato nodo del sottogoverno ha obiettivamente reso, in un primo luogo all'interno della DC e della maggioranza di centro-sinistra, molto più tormentato l'iter della legge per l'approvazione della quale tutti si dichiarano con ogni decisione d'accordo.

Negli ultimi giorni la situazione

è apparsa sempre più difficile e questa settimana dovrebbe registrare sviluppi comunque decisivi. Chiusa per tutta la settimana l'Assemblea il governo ha affrontato vari problemi sul tappeto compreso quello della trattativa con i sindacati dei dipendenti regionali che hanno avanzato numerose richieste sia economiche che normative. Si sono così avuti gli incontri preannunciati tra le delegazioni del governo composte dagli assessori al Personale, on. Ojani, al Bilancio, on. Mattarella, ed al lavoro, on. D'Acquisto, e le delegazioni sindacali, quella della CGIL, CISL e UIL, quella del sindacato Autonomo e quella della CISNAL. Gli incontri proseguono in questi giorni alla ricerca di una piattaforma accettabile vuoti per il Governo che per il personale.

I problemi relativi al Risanamento della città di Palermo e gli altri connessi alla ripresa della piena attività del porto hanno costituito l'oggetto di un incontro svoltosi alla presidenza della Regione tra una delegazione palermitana guidata dal sindaco Marchello e della quale facevano parte parlamentari, sindacalisti ed operatori economici ed il presidente della Regione Giummarra. Nel corso della riunione sono stati illustrati a Giummarra gli ordini del giorno approvati recentemente dal Consiglio comunale di Palermo con i quali si avanza la esigenza di un consistente intervento finanziario della Regione per la realizzazione di notevoli opere.

In particolare con la prima delibera si chiedono alla Regione finanziamenti per «la realizzazione delle opere di urbanizzazione secondaria di competenza comunale» (scuole materne, asili nido, verde pubblico, attrezzature sportive ecc.), per il restauro e la valorizzazione di monumenti, e infine la concessione di mutui, per un ammontare di 8 miliardi, da utilizzare «per la realizzazione di opere connesse alle varianti che dal consiglio comunale saranno apportate al piano regolatore per meglio tutelare il preminente interesse pubblico, rispettando il criterio della economicità di gestione».

Con la seconda delibera si chiede alla Regione «uno strumento legislativo per consentire agli istituti di credito di concedere ai proprietari che hanno intenzione di restaurare gli edifici del centro storico e che avranno stipulato apposita convenzione col Comune, i mutui necessari con un contributo sul pagamento degli interessi a carico della Regione».

La terza delibera prevede, fra l'altro, come noto, la creazione di zone artigianali e commerciali per le quali viene sollecitato l'intervento finanziario della Regione.

Il presidente della Regione Giummarra, sottolinea la sua sensibilità agli importanti problemi prospettati, ha dichiarato che al più presto sottoporrà la valutazione degli stessi al l'esame collegiale della Giunta di governo per le opportune determinazioni sia in relazione all'entità dell'intervento regionale sia in relazione al ruolo che dovrà doverosamente spettare alla Regione in una impresa tanto necessaria alla città di Palermo quanto significativa e piena di aspetti sociali ed urbanistici alla cui soluzione la Regione non vuole sottrarsi.

Dall'Assessore regionale alla Sanità Riuniti i Presidenti ospedalieri

L'On. Mario Mazzaglia, Assessore regionale per l'Igiene e la Sanità, ha convocato a Palermo tutti i Presidenti degli Enti Ospedalieri dell'Isola per predisporre gli opportuni strumenti dei prossimi finanziamenti ospedalieri statali e regionali.

Le riunioni avverranno presso l'Assessorato regionale per l'Igiene e la Sanità per province, secondo il seguente calendario: —martedì 20-11-1973: Ragusa e Siracusa; —mercoledì 21-11-1973: Agrig

Verso il razionamento dell'energia elettrica? Un monito inascoltato

Adesso, la realizzazione dell'energia elettrica non è più una minaccia «teorica» e lontana nel tempo: è diventata una ipotesi di governo, tantoché il Ministro De Mita ha dichiarato chiaro e tondo alla Commissione Industria della Camera che i consumi di energia elettrica stanno superando la produzione e che è in corso di preparazione un piano di emergenza per un eventuale razionamento dell'elettricità, in previsione dell'inverno, durante il quale, come è noto, i consumi hanno un'impennata. A estremi mali, estremi rimedi, nella speranza che il rimedio non limiti l'approvvigionamento alle industrie. Se lo limitasse, si inscriverebbe nei delicati ingranaggi della nostra ripresa - certo in atto, ma condizionata da numerosi fattori che ancora permangono di segno negativo - un «cuneo» che potrebbe farli inceppare. Sarebbe il colmo: adesso che il processo di ripresa si è messo (finalmente!) in movimento, dopo anni di stagnazione, ecco che salta fuori la carenza di energia elettrica. Ma diciamo la verità, non è che salta fuori all'improvviso, per una imprevedibile avversità del destino. Il fenomeno era stato previsto, paventato e denunciato in tutte le sedi competenti e all'opinione pubblica. Chi era presente all'ultima conferenza stampa del Presidente dell'ENEL, ricorderà benissimo che, in quell'occasione, il Prof. Angelini parlò diffusamente - e con accenti che vorremmo dire accorati - del pericolo reale che l'Italia dovesse affrontare, nel settore dell'energia elettrica, un periodo di «vacche magre». E manifestò la sua preoccupazione («vox clamantis in deserto») per la coincidenza di tale periodo con quello della ripresa. Attenti - disse in sostanza il prof. Angelini - che lo sforzo per invertire il «trend» congiunturale potrebbe essere vanificato o, comunque, non dare tutti i suoi risultati se dovesse scontrarsi con la strozzatura di una inadeguata disponibilità di energia elettrica.

Ma perché, in Italia, scarseggia l'energia elettrica? Perché, ha detto De Mita, se ne produce meno di quanta se ne consuma. E allora, viene fatto di chiedersi per quale ragione non se ne produce di più? Non è colpa dell'ENEL se non si è avuto

In Sicilia Bloccati i concorsi ospedalieri

PALERMO — A seguito dell'intervento dell'ANAAO, l'Associazione Nazionale degli Aiuti ed Assistenti Ospedalieri, l'Assessore Regionale Mezzaglia, che recentemente ha presentato in Giunta di Governo uno schema di disegno di legge per la formazione delle commissioni giudicatrici dei concorsi per medici ospedalieri, ha diramato a tutti i medici provinciali dell'Isola e ai presidenti delle commissioni provinciali di controllo un telegramma con il quale invita a sospendere tutti i concorsi per medici ospedalieri e a considerare incaricati a tempo indeterminato, fino allo espletamento dei concorsi, i medici incaricati per sei mesi.

Le riunioni indette dall'On. Mezzaglia, infatti, sono l'opportuno seguito di un programma pubblico per la più concreta ed esatta valutazione degli interventi già disposti e di quelli previsti dallo Stato e dalla Regione per l'edilizia ospedaliera per una necessaria coordinata programmazione della pubblica spesa nel settore.

Insomma il razionamento dell'energia elettrica ci tocca tutti direttamente. Avremmo potuto evitarlo e, tutto sommato, speriamo che possa esserlo ancora o, quantomeno, che le sue conseguenze vengano ridotte al minimo, spianando le difficoltà del nostro ente elettrico.

AGOSTINO COLOMBO

Tavola rotonda all'Associazione della Stampa Occorre potenziare il porto di Trapani

TRAPANI — Mentre il silenzio è calato sul nostro porto, essendo rientrate su Palermo tutte le linee passeggeri e merci qui dirottate dopo il fortunale del mese scorso, la Sezione Provinciale dell'Associazione Siciliana della Stampa ha indetto sabato scorso una tavola rotonda che ha avuto come tema: «Le prospettive di potenziamento e di rilancio del porto di Trapani».

All'interessante incontro hanno partecipato oltre a molti giornalisti, il Sindaco Avv. Calamia, il Presidente della Camera di Commercio avv. Catalano, l'assessore Provinciale prof. Giurlanda, il Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione avv. Gandolfo, il Comandante del Porto col. Tolomeo, il Direttore della Dogana dott. Modica, il cap. Bosco, il Presidente del Comitato Cittadino Notaro Di Marzo, il Presidente del comitato di amicizia italo-tunisina dott. Camuto e i rappresentanti dei lavoratori del porto Miceli e Ferrante, nonché altri cittadini richiamati dall'interesse del dibattito.

Dopo una relazione introduttiva del Segretario Provinciale della Stampa prof. Renzo Vento hanno preso la parola quasi tutti gli intervenuti, ognuno portando il contributo della propria competenza. Per primo il Sindaco ha sottolineato che il porto va potenziato per assolvere alla



funzione che gli è naturale per la stessa vocazione della città e non per servire da alternato alle disgrazie altrui.

Il Comandante del Porto, dopo avere esposto i lavori che recentemente si sono fatti, che stanno per fare e che sono stati finanziati, ha precisato che il porto può rispondere alle esi-

genze del traffico, ma che ha bisogno di avere assicurato l'interland commerciale.

L'avv. Catalano ha relazionato su quanto ha fatto la Camera di Commercio per richiamare su Trapani l'attenzione del Ministero e delle Società di Navigazione, l'avv. Gandolfo ha visto il problema in prospettiva perché

il porto di Trapani, per la natura del terreno che è intorato, si presenta idoneo a trasformarsi in porto canale con largo sviluppo di banchine, al servizio del nucleo di industrializzazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno sollecitato provvedimenti atti a garantire il lavoro tutto l'anno, precisando che i 3

quarti degli autotreni che si imbarcano sui traghetti sono della provincia di Trapani e quindi interessati ad avere almeno una linea su Trapani. Il Presidente del Comitato Cittadino ha visto nel porto il presupposto della ripresa economica della città ed ha rilevato la necessità di una rete stradale, idonea infrastruttura di un porto efficiente. Altri interventi si sono avuti da parte del prof. Giurlanda, del cap. Bosco, del dott. Modica e dei colleghi Pietro Vento, Tartamella e Bruculeri.

Alla fine del dibattito si è proceduto alla nomina di una commissione formata dall'avv. Calamia, Sindaco di Trapani, dall'avv. Catalano, dal professor Giurlanda, dall'avv. Gandolfo, dal dott. Camuto e dal professor Renzo Vento, allo scopo di approfondire il problema, soprattutto sotto gli aspetti tecnici, onde prospettare a chi di competenza le reali esigenze del nostro porto e del suo interland.

Venerdì 23 alle ore 21 in TV L'ostensione della Sindone

L'ostensione della Santa Sindone, che avverrà a Torino dopo 40 anni sarà ripresa in telecronaca diretta venerdì 23 novembre alle ore 21 sul programma nazionale. La ripresa della cerimonia dell'ostensione di quello

che è considerato uno dei più antichi documenti della Cristianità, è a cura di Carlo Baima, con il commento di Fortunato Pasqualino.

Per aderire alle numerose richieste di riprendere l'ostensione

enti televisivi. La trasmissione, realizzata dai servizi culturali della TV, compendierà, oltre alla telecronaca dell'ostensione, commentata dallo scrittore Fortunato Pasqualino, un documentario filmato nel corso del quale sarà ricordata la storia del documento, un messaggio del Papa e un discorso del Cardinale Pellegrino.

La telecronaca offrirà la possibilità a numerose persone di vedere la Santa Sindone, dopo le esposizioni del 1931 e del '33 che furono le prime da quando, nel 1898, una fotografia della reliquia dimostrò che le impronte erano il «negativo» di un corpo umano.

Il documento, che viene conservato in una cappella del Duomo torinese, è una tela di lino delle dimensioni di quattro metri e 36 centimetri di lunghezza e un metro e dieci di larghezza ed ha otto grandi macchie nere provocate da un incendio scoppiato nel 1532 nella Cappella di Chambery, dove la Sindone, di proprietà di Casa Savoia, era allora custodita.

Spetterà ora alla giustizia, attraverso le risultanze dibattimentali, accertare l'una e l'altra tesi. Il compito sarà molto difficile anche perché certamente Michele Vinci non aprirà bocca.

In corso il processo a Michele Vinci

Il processo a Michele Vinci è ripreso martedì 20 novembre per consentire al difensore di ufficio avvocato Elio Esposito di esaminare le 7.500 pagine degli atti processuali. Sono stati concessi i termini di difesa e quindi il processo martedì prossimo dovrebbe continuare senza altri intoppi. Michele Vinci ha rischiato di essere linciato nel momento in cui finita l'udienza stava per essere caricato sul cellulare. Una folla inferocita lo ha infatti più volte insultato.

Appena lo stesso Vinci è entrato nella gabbia degli imputati, scortato da numerosi carabinieri, è stato fatto segno ad una serie di insulti e di invettive da parte del numeroso pubblico. Il Vinci per tutto il tempo in cui è stato in aula ha nascosto il viso fra le mani rifiutandosi così di guardare la folla, in un tentativo ingenuo di sfuggire alla realtà.

Due tesi intanto vanno facendosi sempre più strada: quella che vede in Vinci un cinico assassino e quella invece che vede in Vinci una pedina nelle mani di gente che trama alle sue

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Il problema dell'assistenza tecnico-agraria in Sicilia

a) estensione dell'attività su tutto il territorio regionale, si da garantire a tutti gli agricoltori

Il 2 Dicembre La XV Giornata del Francobollo

PALERMO — Per pervenire a concrete soluzioni in materia di assistenza tecnica-agraria, il Comitato regionale delle Associazioni siciliane dei dottori in scienze agrarie e forestali, presieduto dal prof. Ballatore, ha approntato un memorandum, che ha presentato alle autorità competenti della Regione e dello Stato.

L'assistenza tecnica in Agricoltura rappresenta - come è noto - uno degli strumenti fondamentali per il progresso del settore. Si tratta di un settore operativo, tenuto nella massima considerazione presso i Paesi ad economia più evoluta, dove è assurdo al rango di servizio pubblico, al quale vengono destinati consistenti aliquoti degli investimenti in agricoltura.

Gli effetti positivi di tale attività possono riscontrarsi anche in Sicilia, laddove è stata attuata un'assistenza tecnica continuativa a carattere comprensoriale, attraverso l'azione di appositi centri, che sono stati istituiti in massima parte dalla Cassa per il Mezzogiorno, nonchè dalla Regione Siciliana ed affidati in gestione ai Consorzi di Bonifica.

Purtroppo si è trattato di iniziative nell'insieme limitate, che hanno interessato appena un decimo della superficie agraria e forestale della Sicilia, mentre ben diversi sarebbero stati i risultati, ove l'attività fosse stata estesa su più vaste basi territoriali. Però, nel momento stesso in cui il settore agricolo richiede un consistente potenziamento di questa attività, anche in relazione ai nuovi problemi ed alle necessità derivanti dall'applicazione delle recenti direttive Comunitarie, occorre prospettare un profilo per la sopravvivenza delle stesse iniziative esistenti.

Come è noto, nel marzo 1973, il CIPE (in attuazione del DPR 15-1-72, n. 11, che ha posto le basi per il riassetto del settore in questione) con parere favorevole delle Regioni ha deliberato che i Centri di Assistenza Tecnica finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno fossero trasferiti alle competenze delle Regioni. Questo trasferimento, in un primo tempo stabilito entro la data del 30 aprile 1973, è stato in pratica differito, per i centri operanti in Sicilia, su istanza della Regione stessa, al 31 dicembre 1973.

Ciò, in attesa di pervenire ad un nuovo assetto istituzionale del settore, assetto che, però, alla data odierna, cioè a breve termine dalla scadenza stabilita, non appare, a quanto è dato conoscere, sufficientemente delineato. Il che evidentemente suscita notevoli preoccupazioni per il futuro di così efficienti istituzioni, che in alcune zone hanno impresso un nuovo impulso alla economia agricola del territorio, grazie all'opera di tecnici specializzati nelle metodologie assistenziali e ricchi di un'esperienza accumulata nel corso di un decennio di attività, svolta a diretto contatto con le diverse attività operative.

E' chiaro, allora, che la dissoluzione di un così valdo patrimonio umano ed istituzionale costituirebbe un notevole pregiudizio per l'economia agricola delle zone finora interessate e per le prospettive di potenziamento di cui si è già parlato e che rientrano nelle legittime aspettative delle categorie agricole.

In questo contesto, si inserisce pure il problema dei centri finanziati dalla Regione Siciliana, con fondi del Piano Verde N. 2, ormai in via di esaurimento. Questi centri andrebbero a concludere la loro attività entro il 30 settembre 1974.

Da quanto premesso risulta evidente la necessità che si pervenga al più presto a delle soluzioni concrete, che siano frutto di un ponderato approfondimento dei problemi dell'assistenza tecnica agricola, affinché questo settore trovi finalmente nella nostra regione un definitivo assetto, in funzione delle effettive esigenze di un'agricoltura in continua evoluzione, il cui divenire è strettamente connesso proprio all'efficienza dei servizi assistenziali.

Al riguardo, si rappresentano i seguenti punti fondamentali, da cui non si può assolutamente derogare, nel contesto di un or-

ganico ed efficiente riassetto organizzativo del settore; l'utenza dei servizi assistenziali

Il giorno 2 dicembre 1973 sarà celebrata la XV Giornata del Francobollo. Per tale ricorrenza l'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, oltre ad emettere un apposito Francobollo celebrativo ed a dotare gli sportelli filatelici del consueto annullo speciale, assegnerà premi in francobolli ai sei alunni delle Scuole medie secondarie statali di primo grado autori dei tre componimenti e dei tre disegni che avranno saputo meglio svolgere o rappresentare graficamente il

SULLA CRISI COMUNALE Intervista col Sincaco di Alcamo

ALCAMO — Siamo stati ricevuti al Palazzo di Città dal Sindaco di Alcamo, ins. Vito Filippi. Il Sindaco seduto sulla sua poltrona federata in pelle, di fronte un abat-jour stile rinascimento e con un savoir faire tipico degli uomini politici ha risposto in modo gentile ed esauriente alle nostre domande.

Il problema del porto-riparo di Marinella

CASTELVETRANO — Il problema del porto-riparo di Marinella-Selinunte, dibattuto dal locale Circolo ACLI «Fanini» ed, in particolare dal suo presidente prof. Giuseppe Lombardo, torna alla ribalta con un intervento dello stesso presso il Presidente della Regione, l'Assessore Regionale ai LL.PP., l'Assessore Regionale allo Sviluppo economico, l'Assessore Regionale al Bilancio e il Provveditorato alle Opere Marittime di Palermo.

Si sostiene, infatti, che il Piano comprensoriale n. 4, redatto in base alla legge 3-2-1968 n. 1, adottato dal Consorzio dei Comuni interessati con deliberazione n. 14 del 25-7-1973 prevede per opere marittime a Marinella-Selinunte la ristrutturazione del riparo. L'Assessorato Regionale ai lavori pubblici ha provveduto a fare eseguire nella suddetta località e precisamente nelle acque antistanti la piazza Empedocle le seguenti opere marittime: una scogliera a levante e

evitando, al contempo iniziative casistiche, che potrebbero determinare ulteriori aggravarsi di squilibri territoriali;

b) istituzionalizzazione dei servizi di assistenza tecnico-agraria, al fine di affrancare questo settore operativo dall'attuale situazione di incertezza e di precarietà. Ciò anche allo scopo di conferire stabilità professionale agli addetti, ponendoli nelle condizioni di operare con la necessaria tranquillità ed eliminando, in tal modo, le comprensibili tensioni, derivanti dall'ansia della ricerca di una definitiva sistemazione al di fuori dell'organismo assistenziale; postulato questo che è alla base dell'efficienza operativa;

c) concentrazione in un unico organismo, finanziatore e coordinatore, di tutte le attività di assistenza tecnica, al fine di armonizzare l'azione, nel quadro di una visione unitaria dei problemi, connessi allo sviluppo agricolo delle varie zone, evitando difformità di indirizzi, duplicazione di interventi, e in definitiva, improduttive dispersioni di risorse. (Sicilia Regione)

R. Si era registrato, dal mese di giugno, un certo fermento in seno alle correnti D.C. Fermento tendente a capovolgere l'attuale assetto in Giunta, con la richiesta da parte di altri gruppi della carica di sindaco.

Al che il sottoscritto, onde lasciare al gruppo D.C. una più ampia libertà di manovra, ha

subito messo a disposizione la carica di sindaco dimettendosi. Evidentemente io non mi sentivo più tranquillo nell'espletamento della mia attività. Io ritengo che per potere bene amministrare occorre prima di tutto la massima collaborazione col sindaco, oltre che l'apporto e i consensi di tutti i con-

siglieri. Quando uno di tali elementi viene meno, è evidente che una persona sensibile e democratica spogliandosi da egoismi personali, rimetta nelle mani del gruppo e del partito la carica che detiene. 2) D. Qual'è il Suo punto di vista sulla «coalizione» delle correnti minoritarie, per aggiucarsi la carica di sindaco a dispetto della corrente di maggioranza relativa? R. Per quanto riguarda l'assegnazione della carica di sindaco, la corrente della quale faccio parte ritiene di richiedere per sé tale carica in quanto la corrente maggioritaria. Questo è anche un principio sancito dalla direzione provinciale della D.C., la quale ha affermato, di recente, che nei vari organi amministrativi, provinciali, locali e regionali, ogni componente del partito debba essere rappresentata in proporzione alla espressione quantitativa. 3) D. Quale sarà l'azione che intraprenderà la Sua corrente, in seno alla D.C. alcamese, se la «coalizione» dovesse andare a vantaggio del sindaco? R. E' una decisione che il mio gruppo si riserva di esaminare. 4) D. Cosa può dirci sulle insidie della stampa, secondo cui la crisi del comune di Alcamo passa per l'edilizia? R. La crisi di Alcamo, come

DAMIANO BONVENTRE (segue in quarta)

A Castellammare del Golfo Mostra di Spica



Sabato 24 alle ore 18 nei saloni dell'autostazione castellammarese si inaugura in forma solenne la mostra OMAGGIO A SPICA organizzata dal Comune di Castellammare in compartecipazione dello Assessorato Turismo Sport e Spettacolo.

Del maestro alcamese è superfluo ogni elogio perchè lo sanno anche i bambini che Spica è sulla cresta dell'onda da più di vent'anni perchè crea liberamente soltanto ciò che la sua musa gli ispira sia in pittura che scultura caricatura poesia e satira. Tanto è vero che recentemente ha troncato la collaborazione con un foglio locale che gli pubblicò «monche» due caricature di consiglieri comunali alcamesi. La mostra resterà aperta soltanto tre giorni essendo l'artista impegnato nella preparazione delle prossime mostre di Calatani Marisa Trapani e Roma. Certi dell'immane successo non ci resta che formulare i più sinceri auguri all'amico Spica.

Assemblea cittadina a Trabia

Promossa dalle Organizzazioni Sindacali della CGIL, CISL e UIL e con la collaborazione delle ACLI si è svolta a Trabia, venerdì 9 novembre una Assemblea cittadina sul tema «Problemi e prospettive di sviluppo della comunità locale».

L'Assemblea segna un avvenimento importante nella storia della piccola cittadina perchè è la prima volta che si realizza un incontro fra le forze sindacali locali per l'esame dei problemi che interessano tutta la comunità locale.

La partecipazione della popolazione è stata massiccia, specie a livello di giovani e di lavoratori, tanto che il locale del Cinema cittadino, dove l'assemblea si è svolta, appariva affollato in ogni ordine di posti.

La prolusione iniziale è stata tenuta dai rappresentanti della CGIL, Franco Cancilla, e della CISL, dott. Pasquale Sinesio, i quali oltre ad illustrare le finalità dell'incontro hanno avuto modo nelle rispettive relazioni di mettere a fuoco i problemi che travagliano il paese di Trabia, considerato nella luce più vasta di tutta la problematica regionale e nazionale. Il rappresentante della CGIL, partendo dall'esame della situazione amministrativa comunale e dopo aver messo in evidenza i vari problemi che in questo momento interessano ha dato un giudizio negativo sull'operato della attuale Amministrazione civica, tacciandola di malcostume, di disinteresse e di immobilismo. Si è soffermato, poi, sulla funzione del Comune, quale centro propulsore di una nuova politica di sviluppo e sul ruolo che esso è chiamato a svolgere per assicurare una effettiva svolta democratica.

Il dott. Pasquale Sinesio ha, invece, rivolto l'attenzione a problemi di ordine più generale quali la situazione economica della nazione e il problema del Mezzogiorno d'Italia, illustrando attraverso una serie di dati statistici, la gravità del momento che attraversiamo. Quindi ha parlato della nuova funzione che le forze sindacali sono chiamate a svolgere per assicurare la realizzazione immediata delle riforme e fra queste della riforma delle riforme allo scopo di dare uno sbocco nuovo, concreto, moderno e immediato senza ulteriori ritardi o dilazioni.

Apertosi il dibattito vi sono stati diversi interventi. Salvatore Turturici, consigliere comunale, ha parlato sulle gravi deficienze strutturali e funzionali in cui versa la scuola locale a tutti i livelli; materna, elementare e media e sulla necessità di predisporre tempestivamente adeguate iniziative onde sanare le gravi disfunzioni. Antonino Ceraulo ha insistito

sul fatto che l'incontro non si esaurisca in un semplice scontro verbale e sulla opportunità che il Sindaco e gli amministratori comunali ascoltino le istanze che provengono dalle forze del lavoro, creando un unico blocco della comunità locale».

Vincenzo Chirchirillo ha portato il saluto e la solidarietà del settore bancario della CISL e ha sintetizzato le possibilità di sviluppo del territorio comunale nei tre settori del Turismo, dell'Industria, dell'Agricoltura, alla quale ultima occorre dare un po-

sto preminente se si vuole assicurare l'occupazione della manodopera disponibile e uno sviluppo organico di tutto il paese; ha posto, tra l'altro, un incontro tra Sindacati ed Amministrazione per predisporre un piano di interventi in Agricoltura.

A nome del PCI ha parlato Tripi che ha sottolineato la validità dell'incontro che vede finalmente anche a Trabia le forze sindacali partecipi dello sviluppo democratico del paese.

Franco Carbone, segretario provinciale del Sindacato Ferro-

S.A.P.I.

(segue in quarta)

A Villa Letizia di Alcamo Inaugurato il «Centro Assistenza Mongoloidi»

ALCAMO — Presso la Villa Letizia, si è inaugurato il «Centro Assistenza Mongoloidi» voluto e creato per interessamento della professoressa Giuseppina Mirabile Bernardo, zelante benefattrice dell'Alcamo sofferente coadiuvata in quest'opera di vera carità cristiana dal parroco Don Mariano Viola e dalla professoressa Concetta Fundaro Bonventre e di altre persone.

Il mongolismo detto anche idiozia mongoloide è una malattia congenita derivata da alterata funzione di ghiandole endocrine. I colpiti sono intellettualmente deficienti. Ha benedetto i locali S. E. mons. Francesco Ricceri, vescovo di Trapani, alla presenza del cle-

ro secolare e regolare. Presenti inoltre il ch.mo prof. Terrana Riccobono, neuropsichiatra e lo psicologo mons. Antonino Campanile.

Il Centro si propone lo scopo di recuperare questi minorati alla vita, sia attraverso l'attività ludica sia attraverso terapie mediche specialistiche. Infatti presso il centro operano uno psichiatra, uno psicologo e una pedagoga. Diamo atto alla professoressa Mirabile Bernardo per essersi prodigata attivamente in quest'opera di alto valore morale e sociale, sicuri che da questo Centro ne verranno fuori dei bambini che in un domani non lontano possano sorridere alle gioie della vita.

Concorso al Ministero degli Affari Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri, con decreto n. 0004825 del 4 agosto 1973, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 266 del 13 ottobre 1973, ha indetto un concorso per esami a 7 posti di Coadiutore in prova nella carriera esecutiva (spec. cifra e telecomunicazioni).

Per l'ammissione al concorso sono richiesti: 1) cittadinanza italiana; 2) età non inferiore ai diciotto anni e non superiore ai trentadue salvo le deroghe previste dalle vigenti disposizioni; 3) diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado; nonchè altri requisiti indicati negli artt. 2 e 3 del bando di concorso. Le domande di ammissione al concorso, redatto su carta da bollo da L. 500, sottoscritte dagli aspiranti ed indirizzate al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione - Ufficio V - dovranno pervenire al detto Dicastero entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale sulla Gazzetta Ufficiale, anche se l'aspirante risiede all'Estero.

L'A.N.R.P. contro la discriminazione degli ex combattenti

ROMA — Il Consiglio Direttivo Centrale dell'A.N.R.P., riunitosi a Roma nei giorni 26 e 27 ottobre 1973, udita la relazione del Presidente Nazionale sull'estensione della legge 336-1970 anche agli ex Combattenti dipendenti privati e lavoratori autonomi, tenuto presente l'ordine del giorno approvato dall'Esecutivo Centrale dell'A.N.R.P. in data 21 Luglio 1973, inteso a richiamare l'attenzione del Governo e del Parlamento, nonché della pubblica opinione, su questo grave annoso problema, ribadito quando esposto dal Presidente Nazionale nella Conferenza Stampa tenuta a Bolzano l'8 Settembre 1973 circa le soluzioni per l'applicazione delle predette estensioni delle citate norme riparatrici, ivi compresi i relativi impegni finanziari da assumersi gradualmente dallo Stato nei vari esercizi di bilancio, chiede all'On. Ministro Dionigi Coppo, incaricato dal Presidente del Consiglio dei Ministri On.le Prof. Mariano Rumor della trattazione del problema in questione, di inserire nella Commissione paritetica, all'uopo istituita, rappresentanti dell'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia dell'Internamento e della Guerra di Liberazione, non potendo delegare ad altri le giuste attese della categoria senza contravvenire ai principi democratici; decide infine, la mobilitazione di tutte le Federazioni, perchè intensifichino in ogni città d'Italia tutte quelle azioni e manifestazioni atte ad impegnare il Governo, i Parlamentari, le Autorità locali e l'opinione pubblica sul piano morale, patriottico e politico per porre fine all'attuale vergognosa e anticostituzionale discriminazione degli ex combattenti in figli e figliastri.

Lo stesso Consiglio Direttivo ha fatto voti acchè l'Onorevole Ministro del Lavoro emetta il relativo decreto in considerazione dei fini assistenziali perseguiti dall'A.N.R.P. e tenuto conto

che trattasi dell'Organismo più qualificato a collaborare con gli Enti Previdenziali in particolare per il riconoscimento dei benefici previsti dalla legge 30 Aprile 1969, n. 135; e ciò a tutela degli interessi dei propri Iscritti, reduci lavoratori.

Norme per la definizione di pendenze arretrate in materia tributaria

TRAPANI — Il Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - con telegramma N. «20144» dell'8 novembre ha reso noto che sulla Gazzetta Ufficiale del 7 Novembre u.s. è stato pubblicato il decreto legge 5-11-1973 N. 660, recante norme per la definizione delle pendenze arretrate in materia tributaria.

Il prefato Ministero, riservandosi di emanare ulteriori istruzioni, ha richiamato l'attenzione sui seguenti punti del suscitato decreto legge: Le domande per la definizione delle pendenze relative all'anno 1972 e precedenti devono essere presentate all'Ufficio Distrettuale delle Imposte competente per la ricezione della D.U. 1973 - Detto Ufficio diviene pertanto competente per l'applicazione del provvedimento agevolativo anche per le pendenze in carica presso altri Uffici Distrettuali.

Le domande devono contenere l'impegno del contribuente alla definizione di tutte le pendenze arretrate relative allo stesso tributo e devono essere presentate entro tre mesi dalla pubblicazione del Decreto Legge sulla Gazzetta Ufficiale. Con decorrenza immediata resta sospesa l'attività accertatrice e la definizione ai sensi dell'art. 34 del T.U. Imposte Dirette.

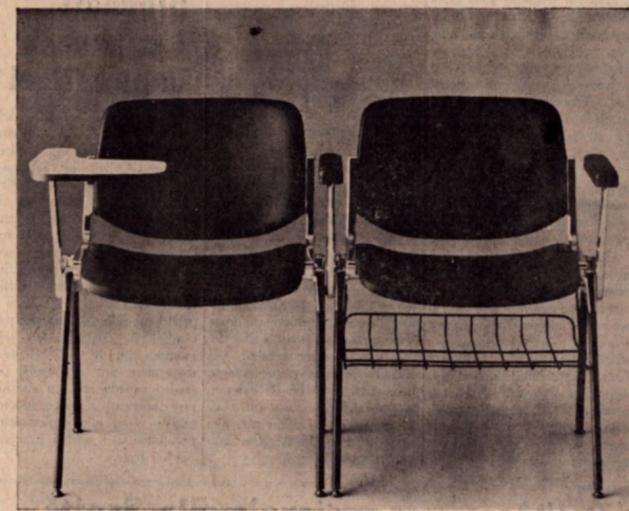
Gli Uffici Distrettuali delle Imposte comunicheranno con la massima sollecitudine agli Organi investiti eventualmente dell'esame delle controversie l'avvenuta presentazione delle domande al fine di sospendere i giudizi.

Le domande prodotte sono irrevocabili. La definizione del periodo d'imposta 1973 dovrà essere richiesta posteriormente al compimento del periodo medesimo.

Gli Uffici I.D.D. dovranno fornire ai contribuenti informazioni ed assistenza per agevolare l'applicazione del provvedimento legislativo straordinario.

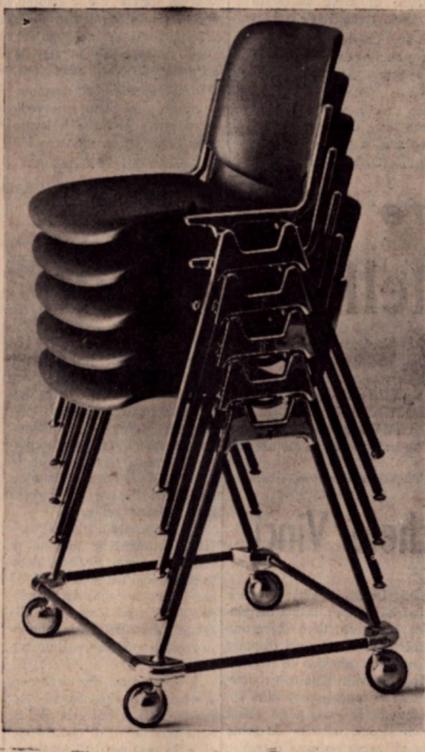
Dott. Vincenzo Ciaravino ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

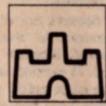


MOBILI PER UFFICIO - ARREDAMENTO - SEDIE AFFIANCABILI SOVRAPPONIBILI, SPECIALMENTE ADATTE PER CONGRESSI CONFERENZE, CENTRI DI CULTURA.

AGENTI PER LA SICILIA: DITTA R.A.L. - Via Torrearsa, 9 - Telefono 23265 - TRAPANI DITTA S.A.M.A.R. Arredamenti - Viale Regione Siciliana, 7472 Telefono 519332 - 519409 - PALERMO



ANONIMA CASTELLI



Una politica difficile che ha dato dei risultati

Non tutto è stato sbagliato!

C'è l'abitudine di attaccare la politica meridionalistica sin qui seguita - Ma ce n'era un'altra? - I risultati ottenuti, tuttavia, sono naturali

Le polemiche sul V Centro Siderurgico, di cui è stata confermata l'ubicazione a Gioia Tauro, «perché le promesse si mantengono» (la motivazione pare quasi di ordine morale), ha riaperto il dibattito sulla politica meridionalista. Donat Cattin, parlando giorni fa, a Bari, ha detto che «la dimensione del problema del mezzogiorno è superiore alle effettive possibilità del nostro sistema economico, invocando, per risolverlo, l'aiuto dell'Europa, poiché esso riguarda un territorio che per estensione ed intensità di sottosviluppo costituisce l'area più vasta e depressa della CEE. Gli ha risposto subito il socialista Di Vagno, dicendo che «il proseguimento dell'attuale politica per il Sud» non può che portare il Meridione in braccio all'eversione di destra «in quanto il governo sta perdendo la sua credibilità verso le popolazioni». L'allusione al V Centro Siderurgico, prima promosso per compensare Reggio Calabria del trasferimento degli uffici regionali a Catanzaro, e poi contestato, è trasparente. Noi non vogliamo difendere la politica sin qui seguita, ma ci chiediamo se, nella realtà della situazione socio-economica italiana, ce ne era un'altra. Possiamo non essere soddisfatti di quella politica - che purtroppo non è riuscita a con tenere la dolorosa emorragia di un prezioso patrimonio di uomini - ma non ci è possibile respingerla semplicisticamente, senza considerare anche i risultati positivi che se ne sono avuti. Occorre anche dire che siamo stati presi dalla smania dei tempi brevi, mentre i tempi - Einaudi ce ne aveva ammonito - sarebbero stati fatalmente lunghi. Certo, nel Mezzogiorno è mancato l'apporto della diffusione della piccola e media industria, senza delle quali un'area non ha una sua vita produttiva autonoma. Però, le partecipazioni statali - che della politica meridionalistica sono state il più valido strumento -, e in particolare l'IRI, hanno dotato il Sud di infrastrutture e servizi essenziali (autostrade e telefoni), nonché di grandi industrie, specie nei settori di base. A quest'ultimo riguardo non si può non ricordare il Centro siderurgico a cui è stato dato un impulso di sviluppo, con una colossale opera di ampliamento, si sta portando la capacità di produzione da 4,5 a 10,5 milioni di tonnellate. Il relativo investimento supera, nel quadriennio 1972-1975, i 1.100 miliardi. A suo tempo la scelta della localizzazione nella città jonica del grande impianto suscitò polemiche a non finire. Le argomentazioni degli «oppositori» non erano però: «Tuttavia il Centro è stato costruito, si è affermato con successo sul piano tecnico e commerciale e, oggi, può ragionevolmente sostenere che la iniziativa non sia stata corretta. Lo è stata soprattutto rispetto allo sviluppo del Mezzogiorno, di cui rimane il punto di riferimento. Che cosa sarebbe il Meridione - del cui ritmo di progresso siamo insoddisfatti - senza il centro di Taranto? Questa è una domanda che ci si deve porre. Sarebbe un'area con prospettive assai minori di quelle che ha davanti a sé. Perché, si può dire ciò che si vuole, ma è incontestabile che il Centro crei le condizioni (prima non c'erano) per il decollo dell'industria meccanica, che non è poi inesistente, nel Meridione. Basterebbe pensare all'Alfasud, anch'essa realizzata dall'IRI, per rendersene conto. Dubitiamo che senza il Centro di Taranto sarebbe sorta l'Alfasud. E Alfasud vuol dire, oltre ad un grande e moderno complesso automobilistico, il sorgere di attività indotte di medie e piccole dimensioni. Direttamente l'IRI ha difficoltà - per la sua natura di grande gruppo - a creare aziende di questo tipo. «Indirettamente» - ha detto Petrilli nella sua annuale conferenza stampa, rispondendo alla domanda di un giornalista - «ciò avviene in maniera sensibile, per esempio, con l'indotto provocato dagli investimenti primari compiuti dall'Istituto. «Nel caso dell'Alfasud» - egli ha aggiunto - «potrei citare una serie di dati relativi alle industrie sorte attorno alle nostre aziende».

La scelta della siderurgia, cui si ricollegano ed è auspicabile

Storia della tovaglia

Fu Tito Flavio Domiziano ad insegnare ai Romani a coprire con ricche tovaglie le tavole sulle quali, fino allora, ci si era limitati a passare una salvietta dopo ogni portata. Si era nell'anno 85 dopo la nascita di Cristo e con la monarchia assoluta questo imperatore instaurò anche il culto della bella tavola imbandita.

Gli storici che ci tramandano la notizia, attribuiscono a Domiziano il merito di avere tramutato il prosaico ingozzarsi di cibi succulenti in un simposio da celebrarsi con solennità e alla tovaglia quello di avere onorato e impreziosito questa cerimonia. Ma se l'imperatore romano introdusse la tovaglia nella casa, quale elemento indispensabile per un pranzo festoso, non spetta a lui l'invenzione di questo capo tessile. Le sue origini sono molto antiche e spirituali. Se ne trova traccia in tutte le primitive civiltà, ma esclusivamente come arredo sacro su cui deporre oggetti da adorare o per celebrare riti religiosi.

Quando la concezione religiosa del focolare domestico si sviluppò, l'azione prosaica del nutrimento assunse gradatamente l'importanza di un rito. Uno spirito ameno afferrò che questa

concezione del sacro familiare portò la tovaglia dalle aule al desco.

L'uso della tovaglia durante il pranzo era un segno di alta considerazione nell'antichità cristiana, come ci tramandano le opere d'arte come, ad esempio, il celeberrimo «Cenacolo» che Leonardo Da Vinci dipinse tra il 1497 e il 1948, nel convento di Santa Maria delle Grazie a Milano, oppure il grande dipinto del Veronese intitolato «Le nozze di Cana».

La liturgia cattolica nel secolo IX prescrisse tassativamente l'uso della tovaglia per le cerimonie in chiesa. Da allora gli altari, obbligatoriamente, si ornano di candide tovaglie, il più delle volte stupendamente ricamate. Esse furono sempre di lino, la fibra tessile più nobile e pregiata e l'arte del ricamo conobbe i suoi massimi fulgori appunto nelle decorazioni di queste tovaglie in un primo momento usate unicamente per motivi religiosi e successivamente adottate per le tavole imbandite da imperatori e da nobili famiglie.

Famosissime sono rimaste le tovaglie del secolo XII ritrovate nell'Arca di S. Eriberto a Deutz. Celebri pure quelle del convento di Altenberg, e così quelle del secolo XIII conser-

I LIBRI

Gli animali nella natura

Le meraviglie che zoologia moderna è in grado di svelarci sono racchiuse in questo bel volume riccamente illustrato che ha per titolo «IL GRANDE LIBRO DEGLI ANIMALI» Ed. Selezione dal Reader's Digest-434 pagg.

L'edizione originale inglese, a cura di L. Harrison Matthews, Peter Scott, Michael Boorer e John F. Oates, alla quale hanno collaborato insigni scienziati di tutto il mondo, nell'edizione italiana è stata curata dal Prof. Enrico Tortonese, Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova con la partecipazione di illustri specialisti in materia, quali la Prof. G. Manfredi Romanini dell'Università di Pavia, i Dott.ri Bosisio Bernabè, M. P. Camesasca, P. Ricci, T. Zanzini Sertorio e Mauro Stefanini, quest'ultimo compilatore dell'indice.

Il testo spazia nel vasto campo delle scienze naturali tracciando un quadro del manifestarsi della vita sulla terra, dalle forme più semplici e primitive - il sole, i vulcani, il clima, le rocce e i ghiacciai - alle più evolute rappresentate dagli animali mammiferi, dopo aver descritto gli animali acquatici e terrestri - piante, artropodi, pesci, batraci, e rettili - e gli uccelli.

Vi sono in seguito altri interessanti capitoli sul passato, presente e futuro della vita animale, sulla distribuzione, l'evoluzione, mezzi di difesa e di offesa, migrazioni, addomesticamento, distruzione degli animali per opera dell'uomo, caccia, inquinamento dell'ambiente, comportamento degli animali, allevamento, ecc. dove viene approfondito questo potente istinto che presiede alla conservazione delle specie e, infine, sulla metamorfosi degli animali, in modo da condurre un'indagine approfondita su tutti gli aspetti in cui si svolge la vita, nei vari ambienti che il nostro pianeta offre e nelle varie specie di esseri viventi.

Il libro, infatti, unisce al pregio dell'abbondanza delle illustrazioni - 2000 splendide fotografie a colori, 2500 disegni schemi e diagrammi, 500 cartine geografiche - il merito della serietà scientifica che, nonostante la esposizione piacevole e interessante, lo rende ricco di contenuto e di informazioni che riflettono i risultati più recenti delle ricerche specializzate in questo campo.

Una penetrante prefazione del prof. Enrico Tortonese ci induce a meditare, da un punto di vista elevato, sul fenomeno della vita, aiutandoci a comprendere meglio le manifestazioni e a scoprire i sottili legami che uniscono gli animali all'ambiente e all'uomo e che permettono a questi di scoprire se stesso vedendo, per così dire, esteriorizzato nel mondo della natura il lungo processo attraverso cui si è evoluto.

«E' difficile presumere - conclude il prof. Tortonese - che il lettore compia una metodica, totale lettura di questo volume» che viene presentato con piena aderenza al testo inglese originale. Ma deve augurarsi che, in qualunque caso, chiudendo il libro, noi possiamo ripetere le belle parole di Kepler: «Ti ringrazio, Signore e Creatore di tutte le cose, delle gioie che ho trovate nelle estasi in cui mi ha gettato la contemplazione delle tue opere».

NINO LONGO GURGONE

Un faccendiere (Da Marziale)

Bellamente declami, o Attico, bellamente difendi cause; scrivi storie graziose, fai versi, epigrammi componi e commedie, grammatica studi e la scienza degli astri; e canti, o Attico, e balli graziosamente e sei conoscitor della lira e del gioco alla palla.

Ma niente bene facendo, ogni cosa graziosamente, vuoi saper cosa sei? Un grande faccendiere.

GIACOMO SARDO

L'angolo del filatelista

Enrico Caruso chiuderà il 1973 (filatelicamente)

Roma: la fontana dell'Immacolata, Napoli; e la Palermatina di piazza Pretoria.

Il 19-11-1973 un francobollo, L. 50 dedicato al Rotary.

Il 27-11-1973 la serie detta di Natale, 20, 25, 150 su soggetti di Agostino Duccio. Il 2 dicembre, un francobollo di 25 lire dedicato alla Giornata del Francobollo.

Il 6-12-1973 due francobolli dedicati ai «Normanni in Sicilia» 20 lire (Cristo che consacra re Ruggiero, mosaico esistente nella chiesa della Martorana a Palermo) e 50 lire (altro mosaico del duomo di Monreale).

Il 10-12-1973 un francobollo di 50 lire celebrativo dell'Istituto delle medaglie d'oro. Il 15 dicembre un francobollo di L. 50 dedicato al grande tenore napoletano Enrico Caruso. Non possiamo naturalmente lamentarci dell'abbondante messe di francobolli che ci propinerà il nostro Poligrafico. Certo che tanta abbondanza di emissioni non produce bene per la filatelia. Produrre certamente all'emittente e ai commercianti.

Honny soit qui mal y pense!

NINODA

Domenico Paoella esce allo scoperto per continuare la sua battaglia Una calata nei conventi di clausura

Se con «Le monache di Sant'Arcangelo», Paoella ha rievocato un clamoroso scandalo, con «Storia di una monaca di clausura» intende approfondire la condizione della donna in Interpreti C. Spaak, S. Kendall ed E. Giorgi

Il primo ad ottenere un successo vero, consistente, popolare con un film sulle monache è stato Domenico Paoella che, la scorsa stagione, ha firmato con il pseudonimo di Paolo Dominici «Le monache di Sant'Arcangelo». Una vicenda che ha trattenuto lo Stendhal, il quale si sarebbe ispirato ad una cronaca autentica registrata in Campania.

Dopo il successo, Paoella è andato a frugare in altre biblioteche e, insieme a Tonino Cervi, come era accaduto per il primo film, ha scovato altri documenti decisivi, per poter realizzare un secondo film di questo filone che si profila ricco e fortunato.

Così è nato il copione di «Storia di una monaca di clausura», realizzato con Catherine Spaak, Suzy Kendall e la giovane debuttante Eleonora Giorgi, considerata dal regista una vera rivelazione. In quanto agli attori maschi, vedremo Umberto Orsini, Tino Carraro e Antonio Falsi.

La vicenda si svolge nel 500, in Spagna.

Abbiamo chiesto al regista di parlarci delle fonti del film e perché ha voluto fare un nuovo film sul mondo dei conventi.

«Il materiale cui si ispira «Storia di una monaca di clausura» è molto vasto e per lo più inedito. Lo abbiamo «pescato» negli archivi di diverse città italiane e spagnole. Spesso sono racconti fatti da cronisti anonimi del tempo, a volte si tratta di diari segreti, conservati misteriosamente, che, tuttavia, illuminano brutalmente dolorosi momenti della vita religiosa. Voglio dire con questo che «Storia di una monaca di clausura» tiene presenti opere affatto celebri, ma non per questo le pagine cui ci siamo rifatti sono meno cariche di altissimo interesse umano e civile.

«Può citarsi alcune fonti?»

«Per esempio - risponde Paoella - «Le memorie di una monaca napoletana» stampate per la prima volta nel 1864, poi «J'ai été Carmélite», raccolto da Jean-Benoit Marcy, ma il cui protagonista era stata Magdeleine Peyronnet. Altre fonti si riferiscono alle cronache di suor Defendina, che risalgono al 1470, vissuta fra le benedettine di un convento di Cremona».

vo, drammatico.

«E per quanto riguarda i motivi di questa «seconda puntata» sui conventi?»

«Non è una seconda puntata, semmai la continuazione di un discorso intorno alle condizioni della donna in quei tempi, condizioni che, oggi, nei conventi, si ripetono anche se non così clamorosamente. Anche nei conventi di oggi la suora ha la posta e il telefono sotto controllo, deve rispettare una precisa regola gerarchica, insomma la sua condizione non è quella di essere libera di fare delle scelte. Nel primo film cioè «Le monache di Sant'Arcangelo» i fatti tendevano a sopraffare la psicologia dei personaggi, mentre in «Storia di una monaca di clausura» ho cercato di scavare più a fondo nei personaggi. Tema del film è dunque la condizione disumana della donna in una società spietata che anche oggi concede poco spazio alle scelte».

«Il film è anticlericale?»

«Il suo accento potrà apparire anticlericale, mentre lo ritengo genuinamente cristiano. Infatti nel film trionfa non soltanto l'amore, ma la dirittura morale della protagonista la quale, pur di non venire meno alla sua morale, si espone alle più mostruose sofferenze. Ed è in questi temi che il film, a mio avviso, denuncia la modernità degli intenti. Un film storico può, se opportunamente narrato, proporre soluzioni di avanguardia. (Herald Press Agency)



Catherine Spaak, al centro, ed Eleonora Giorgi, la prima a destra, in una scena del film «Storia di una monaca di clausura» di cui sono protagoniste

RIVISTE

AVENTINUM

E' in distribuzione, in edicole e librerie, il nuovo numero di AVENTINUM, fascicolo di 16 pagg. illustrato a colori, periodico della UNIONE STUDIISTI DELLA LATINITA', aderente alla CIPA, via S. Nicola da Tolentino, 21, 00187 Roma, unico in Italia in lingua latina e italiana, con scritti di L. Alfonsi, G. Barcalace, L. Bigiaretti, U. Carloti, A. Coluccelli, F. Della Corte, R. T. Foster, A. Imme, F. Reggiani, di studenti, con musei e giochi.

AVENTINUM si rivolge agli umanisti, ai cultori della Latinità che nella tormentosa vicenda delle presenti esperienze risalgono ad essa per misurare il messaggio spirituale.

Al suo terzo anno di vita, AVENTINUM, pubblica scritti latini di autori tradizionali e contemporanei, informa sulle iniziative nel campo degli studi e degli incontri e congressi, presenta la stampa latina odierna, il teatro e la radio, lo sport e il turismo, le scienze e i giochi in lingua latina viva rispondente alle esigenze del discorso attuale che sollecita mediante promozione di spettacoli e agognomi, pubblicazioni la tecnologia e la editoria al servizio della lingua latina, della quale, al di là di ogni problematica, senza pretese di cattedra né attese messianiche, documenta la efficacia di strumento unico a rapporti civili fra i popoli di tutto il mondo.

Deludenti le musiche di George Delerue.

UN MAGNIFICO CEFFO DA GALERA

E' Kirk Douglas abilmente truccato da vecchio bucaniere e con una gamba di legno alle prese con picaresche avventure. Da tempo eravamo disabbinati a film del genere e l'accettiamo

(segue in quarta)

co che ne facciamo richiesta all'Editore A. Imme - Via Oderisi da Gubbio, 51, 00146 Roma (Tel. 551.464) AVENTINUM verrà inviato gratis, in omaggio.

IL FARO

direzione/redazione/ amminstr./pubblicità via Bernardo Bonaiuti 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023 direttore responsabile ANTONIO CALCARA redattore capo GIUSEPPE NOVARA redazione palermitana RINO LA PLACA via Liguria 45 tel. 521611

ABBONAMENTI

Anno L. 3.000
Sostenitore » 10.000
Benemerito » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbon. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70%

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m;
professionali: L. 100 m/m;
finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m;
necrologie: lire 250 m/m;
cronaca: lire 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani



Al cinema con il lapis

a cura di Baldo Via

La riscoperta dei valori umani nell'ultimo De Sica

UNA BREVE VACANZA

Trionfatore alle «Giornate» di Venezia ed al Festival di Taormina, finalmente si proietta sui nostri schermi un bellissimo film, il capolavoro dell'ultimo De Sica.

Clara, una donna sulla trentina, calabrese emigrata a Milano è operaia in una fabbrica di gomma. Trascorre una vita di stenti e privazioni essendo l'«uomo» della famiglia con tre figli, un marito infermo, un cognato disoccupato ed una vecchia suocera da sfamare. La sua esistenza è simile ad una bestia da soma e l'ambiente opprimente della fabbrica ben presto le procura un attacco di tisi. Tramite la mutua, Clara finisce in sanatorio a Sondalo, una località sui monti. Qui scopre un mondo completamente diverso dal suo. Mentre per le altre ammalate quel posto è motivo di cruccio, per lei, malgrado l'esposizione del crudo racconto non vi è la

minima esagerazione e il duo De Sica-Zavattini ancora una volta è riuscito a rinverdire quel neorealismo che tanta gloria portò al nostro cinema. E' ovvio che non sono più i tempi di «Ladri di biciclette» e di «Sciucisci» e nemmeno di «Umberto D»; tuttavia «Una breve vacanza», malgrado realizzato a trent'anni di distanza da quei indiscussi capolavori, acquista una sua attuale validità, facilmente riscontrabile in questo nostro contesto sociale.

La storia è infatti descritta con alto senso di verità, non soltanto quando sottolinea le ansie della protagonista, ma quando descrive anche le figure minori: il cognato disoccupato, il marito rassegnato a non trovare lavoro e il giovane innamorato di Clara che per vivere è costretto a svolgere un lavoro che non può fare.

Indubbiamente il cinema italiano si è arricchito di un altro

capolavoro e ancora una volta il merito va ascritto a Vittorio De Sica e a Cesare Zavattini, un binomio che ha avuto sì qualche battuta d'arresto, ma che, ciononostante, continua a meravigliare e a commuovere le platee di tutto il mondo.

Florinda Bolkan - l'attrice che gode tutta la mia stima fin dal lontano «Metti una sera a cena» - nel ruolo di Clara si è dimostrata interprete capace di esprimere al massimo del rendimento tutte le sfaccettature di una donna provata dalle miserie della vita.

Delicato, come la vicenda, il tema conduttore di Manuel De Sica.

Correte a vederlo, anche in seconda, terza o quarta visione.

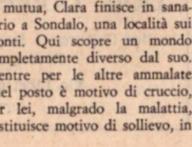
IL GIORNO DELLO SCIACALLO

Un altro regista di fama internazionale è tornato dietro la macchina da presa. E' il viennese

Fred Zinnemann, il cui nome è legato al successo di «Mezzogiorno di fuoco» e «Da qui all'eternità».

Inattivo per alcuni anni con questo suo «Il giorno dello sciacallo» ci descrive con diligente mestiere uno dei trentadue attentati al generale De Gaulle andati in fumo.

«Sciacallo» è il nome convenzionale assunto da un killer di professione ingaggiato dai fanatici dell'OAS per uccidere De Gaulle. Non si conosce la sua vera identità e questi d'intesa con i suoi mandanti decide di fare tutto da solo stabilendo per il giorno dell'attentato. Per portare a compimento la «missione» compirà una serie di acrobazie procurandosi passaporti falsi e uccidendo tutti coloro che si frappongono al suo cammino. L'attentato fallirà per un soffio - evidentemente sappiamo tutti che De Gaulle è morto nel suo letto - e il killer verrà



RIPORTI

L'AMMONIMENTO

(segue dalla prima)

sono stati spostamenti di rilievo negli indirizzi dell'elettorato. Or noi prescindiamo dal rilevare se questo fatto sia un bene o sia un male; comunque, è un fatto, che è indice di una stasi dei valori politici correnti, almeno nella considerazione dell'elettorato. Ciò a dire, l'elettorato non rileva mutamenti di rilievo nell'indirizzo, nell'atteggiamento, nell'azione, nell'incidenza di alcun singolo partito, non trova nei partiti fatti e motivi nuovi e validi che lo trascino ad adesioni le quali mutino le abitudini contratte nell'espressione del voto.

E' un fatto, dicevamo: e lo constatiamo con rammarico, perché esso è dimostrativo di una incapacità di rinnovamento dei partiti, di una cristallizzazione di essi, di una carenza di nuovi motivi e di nuovi stimoli che attirino verso di essi l'elettorato, di una mancanza di incidenza nella coscienza e nel giudizio degli elettori.

Nella Democrazia Cristiana questo fatto si nota di più per le dimensioni di essa, per i problemi che incombono preminentemente sulla sua responsabilità, in questo periodo particolarmente travagliato della nostra economia e della nostra vita politica, sicché il rinnovamento di essa e in seno ad essa non riesce ad apparire e, forse, neppure ad operare in profondità né a dare i suoi frutti.

Ma non c'è solamente la Democrazia Cristiana ad avere bisogno di rinnovamento che le consenta iniziativa ed incidenza.

Anche gli altri partiti, compresi e forse per primi, quelli dell'opposizione non dimostrano affetto di saper mutare i propri schemi ormai stanti né di poter offrire alcunché di nuovo che attraggia e persuada l'elettorato. E' questo, per noi, l'ammonimento che viene dalla vicenda elettorale testè conclusa: l'ammonimento ad una prospettiva nuova di impegno dal quale i partiti devono sentirsi sollecitati, da nuove direttrici di operosità che li liberino dalle incrostazioni e dall'usura del tempo, sicché essi escano da una stasi e da un immobilismo che produce abitudine all'incidenza nella coscienza dell'elettorato, se esso non arrivi al disimpegno e al disinteresse.

SINDACO DI ALCAMO

(segue dalla seconda)

più volte ho detto, non è crisi amministrativa. In questi ultimi anni, l'amministrazione da me presieduta, ha messo in cantiere, ha seguito, ha promosso tantissime iniziative di largo respiro che mi consentono di affrontare il Consiglio Comunale con la massima serenità.

Per fare un esempio e vale per tutti, posso dire che, l'Amministrazione da me presieduta, ha finalmente sbloccato l'annoso problema della edilizia popolare portando a termine la definizione della zona 167 e cedendo il terreno alla GESCAL, per la costruzione di alloggi popolari per circa due miliardi. I lavori sono andati in appalto.

5) D. Quale sarà la Sua giustificazione, dinanzi al Consiglio Comunale, dopo quasi 10 mesi di mancata convocazione? R. Il Consiglio Comunale si riunisce due volte l'anno in sessione ordinaria. La convocazione del I semestre è stata fatta. La convocazione del secondo semestre, ove sarà discusso la previsione del bilancio 1974, dovrà svolgersi al più presto, comunque entro l'anno corrente.

A parte la crisi in atto, non ho potuto convocare il Consiglio Comunale per l'esame del bilancio, in quanto da parte degli organi dello Stato e enti locali della Regione, non ci erano pervenuti quei nuovi indirizzi per la compilazione del bilancio.

Nuovi indirizzi che scaturiscono dalla recente riforma tributaria. Tali norme, comunque ci sono pervenuti proprio ieri 12 novembre e quindi la ragioneria del Comune si sta preoccupando di impostare il bilancio sulla base di questi nuovi indirizzi. La bozza del bilancio sarà approvata dalla Giunta e quindi successivamente dal Consiglio Comunale.

SCORPIO

Ancora un altro film di spionaggio. Ci viene narrato dall'inglese Michael Winner ed ha per titolo «Scorpio», diminutivo, per chi non lo sapeva, di scorpione. Lo spettacolo è di pura evasione e gli interpreti sono fra i migliori che il box-office offre: Burt Lancaster e Alain Delon. E' la storia di una movimentata caccia all'uomo, un agente della CIA che si crede abbia «soffocato». Il cacciatore è Alain Delon mentre la «lepre» è Burt Lancaster. Come andrà a finire? Non posso raccontarvelo altrimenti dopo mi scannereste. Posso solo garantirvi due ore di piacevole relax.

Giuseppina Greco, del Movimento Femmine del PCI ha introdotto nel dibattito una nota di colore e di lotta sostenendo che anche per il paese di Trabia

si pone un problema femminile per cui le donne non possono rimanere relegate a semplici comparse, ma devono assumere un ruolo importante a fianco dell'uomo e dei lavoratori per la difesa dei salari, dell'occupazione e per la soluzione dei problemi sociali e politici del paese.

L'incontro che si è protratto per alcune ore ha suscitato grande interesse superando le stesse aspettative degli organizzatori.

Gli obiettivi, comunque, che stavano alla base dell'iniziativa — azione unitaria delle forze sociali e democratiche, sensibilizzazione dei cittadini verso i problemi comuni, esame critico e costruttivo dei problemi che interessano lo sviluppo sociale e politico del paese — sono stati interamente raggiunti e non per nulla da più parti è stata sottolineata la validità della iniziativa e la necessità di farla seguire da altre analoghe in un futuro non lontano.

POLITICA DIFFICILE

(segue dalla terza)

È vero che non abbia dato risultati: ne ha dati, e, tutto sommato, di tale entità che hanno modificato profondamente la realtà meridionale. E' che la situazione meridionale, purtroppo, non consentiva risultati maggiori. Né se ne avranno se, nel Sud, non si decideranno ad andare i privati. Non si può dimenticare che, nonostante l'impartecipazione complessiva delle partecipazioni statali, esse non rappresentano che il 3 per cento dell'occupazione dei settori in cui operano. Evidentemente non si può ad esse addossare il compito di fare tutto. Se così facessimo, sbaglieremmo davvero politica, riducendo l'efficacia di un valido strumento di intervento operativo nell'economia.

CINEMA

(segue dalla terza)

volentieri, specie quando sono fatti bene e hanno qualcosa da dire. L'avventura incomincia quando il vecchio bucaniere al comando di un pugno di negri assalta una nave carica d'oro e se ne impossessa. La sua nave però subisce duri colpi e colà a picco. La ciurma è quindi costretta a dividersi al fine di far perdere le tracce. Quattro di loro sono incaricati di nascondere

l'oro e disegnare una mappa. Nascono il malloppo i quattro si uccideranno a vicenda e il vecchio bucaniere si metterà sulle tracce dell'unico superstite. Questi viene morso da una tarantola e chiede asilo ai proprietari di una vicina fattoria. Qui il vecchio bucaniere assieme ai giovani padroni del «ran» intruirà dove è nascosto l'oro e tutti insieme danno inizio ad una simpatica e stravagante caccia all'oro.

Anche il resto della ciurma si unirà a loro ma alla fine il tesoro finirà in mano ai padroni della fattoria; mentre il vecchio bucaniere, una volta smascherato, finirà incatenato pronto per essere affidato ai tutori della legge. Sarà, infine, liberato dal più giovane dei padroni della fattoria, il quale nel corso dell'avventurosa caccia all'oro si era legato da sincera profonda amicizia.

Questa per sommi capi l'avventurosa trama di «Un magnifico ceffo da galera», un film piacevolissimo che si vede tutto d'un fiato in quanto vi sono raccolte tutte le componenti che un simile film comporta: situazioni avventurose d'ottimo gusto, accurata ricercatezza dei luoghi, sfarzo dei colori e una interpretazione gigantesca di Kirk Douglas, il quale con quella gamba di legno, truccata con dovizia di particolari, si cimenta in duelli, in corse con dovuti capitomboli e persino in passi di danza. E' affiancato da Mark Lester, l'«Oliver» dell'anonima commedia musicale che qui, cresciutello, è il ragazzo che si rivelerà amico sincero.

Diretto con mestiere da Zoltan Kadic, il film si avvale, di una splendida fotografia a colori diretta da Jack Cardiff, un nome prestigioso in questo campo, e di ottime musiche di John Cameron.

SCORPIO

Ancora un altro film di spionaggio. Ci viene narrato dall'inglese Michael Winner ed ha per titolo «Scorpio», diminutivo, per chi non lo sapeva, di scorpione. Lo spettacolo è di pura evasione e gli interpreti sono fra i migliori che il box-office offre: Burt Lancaster e Alain Delon. E' la storia di una movimentata caccia all'uomo, un agente della CIA che si crede abbia «soffocato». Il cacciatore è Alain Delon mentre la «lepre» è Burt Lancaster. Come andrà a finire? Non posso raccontarvelo altrimenti dopo mi scannereste. Posso solo garantirvi due ore di piacevole relax.

TRABIA

(segue dalla seconda)

vieri della CISL, ha voluto soffermarsi sul tema del Mezzogiorno, quale problema obbligato per il prossimo decennio sul quale le forze sindacali devono verificare la validità della loro azione e della loro incidenza.

Giuseppina Greco, del Movimento Femmine del PCI ha introdotto nel dibattito una nota di colore e di lotta sostenendo che anche per il paese di Trabia



CALCIO Trapani - Chieti: 2 - 0

A Siracusa per la riprova

La vittoria sulla capolista ha avuto forse nei suoi risvolti umani i motivi di maggiore interesse. Ci riferiamo a Cracchiolo e Casisa, il più giovane ed il più anziano della brigata granata, i migliori in campo domenica scorsa ed i due realizzatori che hanno decretato la giusta sconfitta della capolista Chieti.

Cominciamo, per dovere di «anzianità», da Franco Casisa. Erano mesi e mesi che tentava di andare in gol, ci aveva provato con accanimento ogni settimana, da tutte le posizioni ed in tutti i modi ma non c'era stato nulla da fare. Ogni volta c'era sempre qualcosa o qualcuno che diceva di no. Negli ultimi tempi poi era andato sempre più vicino alla marcatura; dopo la recente gara interna col Frosinone molti erano pronti a giurare che un pallone scagliato da Casisa era stato parato dal portiere ospite oltre la linea fatale. Il buon Franco continuava ad aver pazienza ma ne aveva fatto ormai una questione d'orgoglio, una sfida aperta contro la sfortuna che lo perseguitava, soffriva in silenzio senza però mai arrendersi; il pubblico capiva il suo piccolo dramma e non osava fischiarlo ogni qualvolta i suoi tiri finivano a lato.

Finalmente domenica il sospirato goal. Un tiro improvviso da fuori area, molto teso ed a mezza altezza, bellissimo nella sua concezione ma soprattutto nella sua esecuzione, uno di quei tiri insomma che di solito mandano «fuori tempo» anche il più bravo dei portieri, la stessa cosa capitata domenica a Rulli malgrado il gran balzo effettuato. Franco Casisa ha avuto un susulto, ha alzato le braccia al cielo e, prima che i suoi compagni lo sommergessero in un caloroso abbraccio, ha fatto una capriola sull'erba, come se fosse stato il primo gol della sua vita.

E' invece Casisa ha già 30 anni suonati, solo che quest'anno



CASISA

sta riscoprendo se stesso, si sta accorgendo di essere ancora utilissimo al calcio e che nel suo ruolo ha pochi rivali se impiega con particolari compiti tattici. Nel Trapani, squadra che un tempo lo valorizzò lanciandolo in serie A e B dove però quasi sempre non è stato capito, fra tanti amici che lo hanno sempre voluto bene adesso sta rigustando il sapore inebriante del successo più genuino. Domenica, quando la palla ha gonfiato la rete difesa da Rulli, la folla del «Provinciale» è esplosa in un assordante boato e successivamente in un lungo applauso, l'unico ed il migliore modo per dire: «bravo Franco!».

E passiamo a Piero Cracchiolo, venti anni appena, prelevato tre stagioni or sono da una squadretta del palermitano per poche centinaia di migliaia di lire, vale adesso fior di milioni. E' il classico esempio di quanto redditizio sia la politica dei giovani in una società come il Trapani, sempre alla ricerca dei quattro necessari per tirare avanti. Domenica in tribuna c'erano papà e mamma Cracchiolo, gente modestissima, venuti da Palermo per veder giocare il loro ragazzo

in serie C. Piero non li ha delusi ed ha sfoderato una prestazione eccezionale sotto tutti i punti di vista. Dopo appena venti secondi di gioco c'è un cross dalla destra di Fragrasso, un bel colpo di testa e palla nel sacco. Cracchiolo è rimasto per un attimo come scioccato, ancora incredulo che quel pallone in fondo alla rete ce l'aveva spedito lui col suo bel colpo di testa, che finalmente era giunto il suo primo gol in serie C. Allora, gridando è andato di corsa verso la tribuna dove erano i suoi genitori e, diciamo pure, la sua fidanzatina in lacrime che l'applaudiva. Ci siamo forse soffermati, un po' a lungo su questi due personaggi granata, e di ciò chiediamo venia a chi ci legge, ma riteniamo che siano stati due delle attrattive maggiori della gara di domenica e che la stessa gara ha detto ben poco oltre a quello già rilevabile dal giusto punteggio finale. Oltre a questo di interessante ci sono state soltanto le scermaglie tattiche dei due

allenatori in panchina e la prestazione maiuscola della squadra granata che in effetti non è da sottovalutare. Il Trapani infatti, oltre a ritrovare se stesso, ha dimostrato di non essere inferiore a nessuna avversaria quando gioca con determinazione. La difesa domenica si è comportata assai bene, è riuscita a zittire, per la prima volta in questo campionato, il prolifico attaccato del capolista e solo De Francisci ha trovato qualche difficoltà nella guardia di Berardi. In attacco si è svolto un gran volume di gioco ma forse si è stati meno concreti di quanto Piacentini non volesse. Per domenica prossima si sa che il Siracusa attende a più fermo il Trapani per fargli la festa; ha da vendicare il secco 3 a zero inflittogli dai granata in Coppa Italia e giustificato con l'assenza di alcuni titolari... Tutto lascia supporre che ci sarà una battaglia...

FRANCO CAMMARASANA

Prima categoria Castellammare: 2 Tommaso Natale: 0

Ora anche i più pessimisti fireranno di storcere il naso.

Il Castellammare ha convinto regalando al Tommaso Natale 2 segnature che non lasciano dubbio sulla legittimità del successo acquisito al comunale. La macchina azzurra si è ripetuta, due reti sono finiti nel sacco di Masciolino. Ed il merito dei locali va al di là del risultato: il Tommaso Natale ha retto 17 minuti con disinvoltura alle grintose ed insidiose avanzate delle punte

castellammarese, ed ha anche contenuto la determinazione degli uomini di Ciccio Merendino, con un mestiere notevole e soprattutto con una chiara organizzazione di gioco. La gara ha vissuto dei momenti di grande spettacolo. Dopo appena 5 minuti infatti Badalamenti impegna il portiere ospite su un traversono di Policiani, al 10 Fiordilino fallisce un colpo di testa su passaggio di Policiani, al 17 il Castellammare sblocca il risultato su una triangolazione Sardinia, Policiani e conclusione finale di Talluto. L'uno a zero ha un effetto miracoloso per gli azzurri; caricati al massimo riescono ad impadronirsi del centro campo e si è visto il Castellammare spingersi in attacco fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa sono comunque gli ospiti a spingersi in avanti ma la difesa e il centro campo azzurro reagisce bene. Al 20, il secondo gol del Castellammare: punizione di Badalamenti e colpo di testa finale di Talluto. Il 2-0 ricarica gli azzurri che riescono a scrollarsi quella tensione che li aveva resi timorosi nei primi 20 minuti del secondo tempo. Per il Tommaso Natale è la fine di una avventura. Il resto della partita è un susseguirsi di azioni del Castellammare.

Quindi in conclusione un Castellammare che merita il primo posto in classifica. Ottimo l'apporto del sig. Vitellio di Napoli. Domenica, appuntamento con il derby del Golfo, Castellammare-Juventina di Alcamo, speriamo che la nostra squadra possa ripetersi.

CLAUDIO FORTI

GAETANO LONGO

Pescara - Marsala: 3 - 0

Contro il Matera a Trapani la partita del riscatto?

Il Marsala torna sonoramente sconfitto da Pescara. Si pensava già che la squadra azzurra avrebbe avuto poche possibilità di uscire indenne dall'insidiosa trasferta, ma non si immaginava certo che i nostri giocatori avrebbero subito una sconfitta tanto netta e con il passivo di ben tre reti. E' la prima volta dall'inizio del campionato che il Marsala subisce tre reti in una sola partita e questo improvviso sfaldamento della difesa, che pure era stata presentata all'inizio come il reparto più forte, dà non poche preoccupazioni.

L'inserimento di Cappelletto porterà verosimilmente ad un avanzamento di Petrone al ruolo di libero, mentre non sappiamo quali ripercussioni potrà avere sulla compagine l'ingresso in squadra di Giugno, giocatore di grande esperienza e di buon livello.

CLAUDIO FORTI

La permanenza del portiere Trapani che rimarrà nella presente stagione in forza al Marsala per passare poi l'anno prossimo, quasi certamente, nelle file dell'Avellino.

E' stata fraintesa condotta a termine anche la cessione di Pieroni, che nelle partite disputate non aveva molto entusiasmo, o meglio aveva sempre suscitato delle critiche.

L'inserimento di Cappelletto porterà verosimilmente ad un avanzamento di Petrone al ruolo di libero, mentre non sappiamo quali ripercussioni potrà avere sulla compagine l'ingresso in squadra di Giugno, giocatore di grande esperienza e di buon livello.

CLAUDIO FORTI

Provvedimenti per realizzare impianti sportivi in Sicilia

Palermo — Per dotare i comuni siciliani dei necessari impianti sportivi, risulta presentata all'assemblea regionale siciliana una proposta legislativa d'iniziativa parlamentare, che vuole supplire alla carenza legislativa dello stato in tale settore. Per la verità — rileva «Sicilia Regione» — lo Stato nel settore dello sport è intervenuto a mezzo del CONI, e dalla Cassa per il Mezzogiorno, in attuazione della legge n. 853 dell'ottobre 1971. Tale programma comporta la realizzazione di 451 impianti sportivi nei comuni depressi e montani del Sud e delle isole, per una spesa complessiva di 20 miliardi di lire.

Però, secondo i presentatori del disegno di legge «non può non stigmatizzarsi la decisione della Cassa di realizzare i diversi impianti in fedele corrispondenza ad archetipi standard, da valere per ogni dove, con assoluto disprezzo, quindi, non solo delle maggiori o minori esigenze ricettive e funzionali, ma soprattutto nel quadro paesaggio-stico-urbanistico di ciascun Comune interessato. Così come non può essere rilevato che la ripartizione delle somme destinate alla realizzazione degli impianti è stata effettuata nel chiuso delle camere decisionali del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, senza che siano state minimamente interpellate le amministrazioni locali interessate.

La Regione — informa «Sicilia Regione» — nel settore sportivo ha legiferato con eccessiva parsimonia. I primi provvedimenti risalgono al 1951 ed al 1956, rispettivamente con le leggi n. 15 e n. 27 che non vale qui considerare perché giudicate in gran parte incostituzionali. Con un'altra legge, n. 72 del 28 dicembre 1953, venne istituito un fondo da destinare semplicemente al potenziamento delle attività calcistiche. Dopo tali provvedimenti occorre andare al 1967 per imbattersi in nuove iniziative della Regione. La legge in proposito è la n. 46, modificata ed integrata con la n. 32 del 1 luglio 1972.

BASKET

Mal di uomini per l'Edera Cosa succede alla Rosmini? Velo Trapani esordio felice

EDERA TRAPANI 71 U. S. PALERMO 81

VELO TRAPANI 49 MADDALONI 42

Cinque soli uomini per venti minuti e buonissima parte della ripresa non possono certamente reggere tutto il peso di una partita, specie quando ci si scontra con una squadra qual'è il Palermo dotata di altri come il bergamasco Rota (1,95), Trupiano (1,90), Anselmo (1,88) che pur non eccellendo per il gioco potevano lo stesso alterandosi a piacimento dare man forte ai compagni. In campo i fratelli Vento, Castelli, Barraco Magaddino A., vi sono rimasti incassamente finché alcuni tra di loro e lo stesso Peppe Vento carichi di falli han dovuto abbandonare. E' stato allora il turno dei vari Fodale, Crapanzano e per qualche attimo Cannamela i quali pur impegnandosi a dovere non hanno potuto reggere il confronto. Mancanza di uomini quindi la malattia dell'Edera la quale riesce a reggere bene, tutto il primo tempo quindi cede, si affloscia inesorabilmente col trascorrere dei minuti. Contro i palermitani, nella prima frazione di gioco, infatti, si era usciti indenni, si marciava a ritmo sostenuto, in vantaggio si concludeva per 39 a 37. La freschezza degli uomini in rosa-nero dove va tutto avere il sopravvento, Balducci, Carraresi De Filippi facevano da padroni ed incamavano altri due punti che fanno classifica e primato. Tre gare, tre sconfitte debbono far meditare ed è inutile dire ci si aspetta la riscossa.

Esordio felice della Velo Trapani contro il Maddaloni, una tra le dieci squadre del campionato femminile della Serie B che mira molto in alto. Il vero volto della Velo si è rivelato soltanto nella ripresa, allorché alcuni atleti si sono svegliate ed hanno suonato il «peano». Mentre nel primo tempo erano state messe in seria difficoltà, schierandosi ad uomo nei restanti 20 minuti le ragazze di Cardella e Bonfiglio hanno operato quella rimonta che le ha portate alla conquista dei primi due punti. Superato ben presto lo svantaggio iniziale di 18 a 22 e riportate in perfetta parità a circa 10 minuti dal termine (32 a 32) ci pensa M. G. Tartamella a prendere il comando. Il primo incontro, Gianni, Salvo, Mollura e compagne possono quindi permetterci anche della melina con palleggi prolungati e terminare in bellezza. Degno di ammirazione tutto il complesso, A. Cardella, O. Di Marco e la già citata M.G. Tartamella in modo particolare, compreso il duo Graziano-Nicosia.

ANGELO GRIMAUDO

VIRTUS RAGUSA 104 ROSMINI ERICE 77

Cosa succede alla Rosmini? Questo interrogativo che molti si chiedono. Un punteggio così disastroso, di vaste proporzioni oltre il tetto dei cento, potrebbe far pensare ad inesperienza, ad ingenuità ad una inspiegabile crisi. Riteniamo, a ragione, conoscendo la squadra di Enzo Piazza, niente di tutto ciò. La Rosmini a Ragusa era priva di Barbara, Bagarella e Levante e schierava due importantissime pedine Blunda e Calò infortunati che pur giocando una onesta partita da par loro non hanno potuto far miracoli. Soltanto in questo modo può spiegarsi la sconfitta che a prima vista può apparire cocente. D'altronde il Ragusa non è compagine da buttar via, anzi Gebbia, Guastella, Scavone, Minardi e tutto il resto hanno della lunga esperienza alle loro spalle e, specialmente in casa, non ammettono distrazioni di sorta.

Dei nostri superbo, splendido per la sua falcata, per la sua combattività e grinta, il migliore tra i due quintetti, è apparso Angelo Tilotta, il quale mettendo a segno 29 punti ha dimostrato di possedere delle qualità non indifferenti. Molto applaudito, forse anche per la sua giovanissima età, non ha conosciuto sosta per tutti i quaranta minuti, tirando a ripetizione da tutti i lati del rettangolo. Ad ogni modo quello che occorre evitare è soprattutto la perdita delle occasioni propizie, dei palloni favorevoli, che non ci si lasciano soffiare dal primo che arriva ma, cogliere i rimbalzi e lasciare le briciole come fanno spesso gli avversari senza rimanere a guardare. Soltanto in questo modo, si possono evitare rovine cadute. Si aspetta con fiducia l'arrivo dell'Oriens Napoli.

Seconda coppa ENAL di pattinaggio

Si svolgerà Domenica 25 Novembre nel Viale Regione Siciliana, la «II Coppa ENAL di Pattinaggio», organizzata dal Gruppo Sportivo Pattinaggio di Trapani con la collaborazione tecnica del Comitato Prov. della Federazione Hockey e Pattinaggio Italiana.

La gara di pattinaggio a rotelle su strada, riservata alle categorie Seniores, Juniores, Esordienti e Guccioli sia maschili che femminili, si svolgerà sulle lunghezze di m. 800, 1000, 1500, 3 mila e 5 mila.

Alle gare potranno prendere parte tutti gli atleti tesserati alla F.I.H.P. per l'anno 1973; ai primi tre classificati di ogni gara verranno assegnate coppe e medaglie.



- MOBILI**
MOBILIFICIO CANTU' Direzione per la Sicilia - Rione Palme - Tel. 23485
- RADIO TV - ELETTRODOMESTICI**
A. SCARPITTA - Piazza Notar 7 - tel. 22385
- STUDIO TECNICO**
Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BRUNO CAMPO Via Mazzini 28
- NOVA VETRERIA**
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucidati - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infissi Negozio di CATANIA ANTONINO Via Firenze 3 - Telefono 27104

Dott. Domenico Laudicina
Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca Radiografia del dente.
Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI